

(ansa) beirut 2 mag - il presidente dell' olp yasser arafat ha rassicurato i familiari di graziella de palo, la ragazza italiana scomparsa in libano otto mesi fa: 'mi risulta che graziella sia viva - ha detto - fare' tutto il possibile perche' possa tornare a casa sana e salva'.

graziella de palo e italo toni, due collaboratori di giornali italiani, scomparvero il 2 settembre scorso a beirut, dove erano ospiti della resistenza palestinese. tutti gli indizi fanno credere che siano stati rapiti. la madre e il fratello della ragazza, sfidando gli orrori della guerra in libano, sono venuti a beirut nella speranza di ritrovarla. sono passati per damasco, dove erano in corso i lavori del consiglio nazionale palestinese, e hanno incontrato due volte arafat, sabato 25 aprile hanno raggiunto il libano, attraversando in taxi la valle della bekaa dove infuriava la battaglia fra i falangisti e siriani. a beirut sono stati ricevuti dai massimi dirigenti palestinesi e anche personalmente' della destra maronita. (segue)

(ansa) beirut 2 mag - il viaggio e' avvenuto in gran segreto, per non comprometterne i risultati.

'abbiamo avuto prove incontestabili che graziella e' viva - ha detto all' ansa giancarlo de palo, fratello della ragazza - ma per il momento preferiamo non rivelarle'.

renata de palo, la madre, ha chiesto il riserbo dei giornalisti: 'siamo in una fase molto delicata e anche una sola parola di troppo potrebbe costare la vita a graziella, cercate di capirci, non possiamo dirvi assolutamente nulla'.

l' ansa ha appreso da fonte sicura che arafat si e' impegnato ad adoperarsi per salvare la vita dei due italiani. italo toni e graziella de palo avevano concordato il loro viaggio in libano con il responsabile dell' olp a roma namer amad, subito dopo la loro scomparsa, l' organizzazione palestinese ha cominciato un'indagine parallela a quella della polizia libanese e della diplomazia italiana. i risultati sarebbero stati esposti direttamente al ministro degli esteri italiano emilio colombo dal capo del dipartimento politico dell'olp faruk kaddumi, che si e' recato in visita a roma il 19 marzo. (segue)

(ansa) - beirut 2 mag - nei giorni in cui kaddumi si trovava a roma, la famiglia de palo aveva chiesto il silenzio stampa sulla vicenda dei due giornalisti rapiti, lasciando capire che era stata avviata una trattativa per ottenere la loro liberazione.

il 2 aprile la guerra in libano e' ripresa con terribile violenza, dopo un periodo di tregua. mentre molti stranieri fuggivano da questo paese, renata e giancarlo de palo sono partiti per beirut, temevano che nell' infuriare dei combattimenti si interrompessero i contatti allacciati con tanta fatica per salvare graziella.

mia figlia - ha detto renata de palo - era alle sue primissime esperienze come giornalista e prima di venire in libano non aveva mai fatto servizi all' estero. io non so chi siano i suoi rapitori, ne' perche' la tengano prigioniera. ma sono venuta qui per chiedere a tutti coloro che possono aiutarmi un atto di umanita' verso una ragazza di vent'anni che non ha mai fatto del male a nessuno'.

m.